

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XCII

n. 1

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'ISTITUTO DI SERVIZI
PER IL MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE (ISMEA) IN
MATERIA DI INTERVENTI FINANZIARI A SOSTEGNO
DELLE IMPRESE AGRICOLE

(Anno 2016)

(Articolo 17, comma 5-ter, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102)

*Presentata dal Presidente dell'Istituto di servizi
per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)*

Trasmessa alla Presidenza il 30 maggio 2018

PAGINA BIANCA

**SOMMARIO**

Parte 1: Premessa	2
I. Attività di garanzia sussidiaria.....	2
II. Attività di garanzia diretta	3
Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria.....	5
I. Nuove garanzie rilasciate.....	5
II. Garanzie liquidate	5
III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita	7
IV. Massa garantita.....	8
A. Valore della massa garantita.....	8
V. Valutazioni attuariali.....	11
Parte 3: Attività di garanzia diretta.....	12
I. impegni di garanzia diretta	12
II. Stato Delle Richieste	12
A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione	14
III. Garanzia di Portafoglio (<i>Tranched Cover</i>).....	15
IV. Convenzioni ed Accordi.....	16
A. Convenzioni Mipaaf-Ismea:	16
B. Accordi PSR 2007/2013.....	17
C. Accordi con Regioni extra PSR e Confidi.....	18
ALLEGATO.....	19
Composizione della massa garantita – livelli e classi.....	19
Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio.....	20





Parte 1: Premessa

Come noto, a seguito dell'incorporazione ex articolo 1, commi 659 e ss., della legge 28 dicembre 2015, n. 208, (legge di stabilità 2016) di SGFA Srl, a far data dal 1° gennaio 2016 ISMEA gestisce direttamente le attività di rilascio di garanzie di cui all'art. 17, commi 2 e 4, del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 s.m.i. (garanzie dirette) e all'art. 1, comma 512, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (garanzia mutualistica).

I. Attività di garanzia sussidiaria

La garanzia sussidiaria è di tipo mutualistico e sorge automaticamente ed obbligatoriamente per ogni operazione di credito agrario – così come definito dall'articolo 43 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (TUB) – che presenti i requisiti oggettivi e soggettivi a tal fine previsti dai decreti che ne applicano l'operatività.

Sono garantiti anche i finanziamenti di durata non superiore a diciotto mesi (breve termine) ma solamente se fruanti di una contribuzione pubblica in conto interessi od in conto capitale.

L'ammontare delle esposizioni complessivamente garantito dalla garanzia mutualistica al 2016, si attesta attorno ai 13,6 miliardi di euro (13,2 nel 2015).

La garanzia mutualistica protegge la banca per una misura pari al 55% della perdita accertata. Fanno eccezione le operazioni di durata superiore a sessanta mesi, destinate agli investimenti, che sono garantite nella misura del 75% della perdita.

I finanziamenti a medio-lungo termine sono garantiti con un massimale di importo pari ad 1,55 milioni di euro, per i finanziamenti a breve termine, il massimale si riduce a 775 mila euro. A fronte della garanzia, che riveste carattere di obbligatorio, l'impresa è tenuta al pagamento della commissione di garanzia.

È altresì dovuta (a carico della banca) una commissione *una tantum* pari allo 0,05% dell'importo erogato, a titolo di contributo spese amministrative. L'aliquota anzidetta si eleva per un anno allo 0,15% nel caso di banche che, nell'anno precedente, abbiano maturato un saldo negativo tra commissioni versate e garanzie incassate.



La garanzia è liquidata alla conclusione delle procedure attivate dalla banca per l'escussione della garanzia primaria. Essa infatti riveste carattere di sussidiarietà e per questo si differenzia dalla garanzia diretta.

La garanzia mutualistica consente alle banche di mitigare il rischio di portafoglio e di limitare le perdite derivanti dalle esposizioni nel settore agricolo.

II. **Attività di garanzia diretta**

L'attività di prestazione di garanzie dirette è attualmente disciplinata dal Decreto del 22 marzo 2011 emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, entrato in vigore il 6 aprile 2012 con l'approvazione del testo delle Istruzioni Applicative.

L'attività di rilascio della garanzia a prima richiesta è stata autorizzata come regime di non aiuto dalla Commissione Europea che, con decisione del 11/03/2013 C (2013) 1427 finale, ha approvato il metodo di calcolo per il rilascio delle garanzie dirette comunicando di non sollevare obiezioni nei confronti della misura Aiuto N. SA.35660 (2010/N) notificata da ISMEA, in quanto la stessa non costituisce un aiuto di Stato.

Essendo un regime di non aiuto, a fronte di ciascuna garanzia rilasciata, l'impresa garantita è tenuta al pagamento di una commissione di garanzia finalizzata alla copertura del rischio e del premio di rischio, nonché alla partecipazione alle spese amministrative. La quota di commissione di garanzia destinata alla copertura del rischio (commissione di rischio) è commisurata alla rischiosità rilevata in capo all'impresa richiedente ed alle caratteristiche dell'operazione da garantire.

Il premio di rischio rappresenta la remunerazione da riconoscere allo Stato in relazione al patrimonio impegnato per ciascuna operazione e, in base a quanto stabilito dalla Commissione Europea con Comunicazione 2008/C 155/02, deve essere fissato in misura almeno pari a 400 punti base del capitale che il Garante è tenuto ad accantonare a fronte degli impegni di garanzia assunti.

La quota di commissione di garanzia destinata alla partecipazione alle spese amministrative è definita annualmente dal Garante e per l'esercizio 2016 è pari allo 0,12% dell'importo garantito.



A fronte degli impegni assunti per la garanzia diretta dall'ISMEA, sussiste una garanzia di ultima istanza da parte dello Stato, regolamentata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) del 24 marzo 2006.

Per tale ragione, le banche, in conformità al parere rilasciato dalla Banca d'Italia con lettera 27 giugno 2007, sono autorizzate a ponderare a zero il patrimonio di vigilanza per la quota di finanziamento garantita a prima richiesta dall'ISMEA ed a considerare a zero la medesima quota ai fini della concentrazione del rischio.

Le forme di garanzia disciplinate dal predetto D.M. del 22 marzo 2011 sono le seguenti:

- a) fideiussioni;
- b) controgaranzie e cogaranzie;
- c) garanzie a fronte di transazioni commerciali;
- d) garanzie a fronte di portafogli di finanziamenti.

Sono assistibili dalla cogaranzia le garanzie rilasciate da Confidi che abbiano stipulato apposita convenzione con il Garante.

Nel IV trimestre 2016, in applicazione di quanto disposto dall'art. 13, comma 2, del D.L. 22 ottobre 2016, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 dicembre 2016, n. 225, la garanzia ISMEA è stata estesa a titolo gratuito, nel limite di 15.000,00 euro di costo, a tutte le imprese agricole, nel limite di spesa di 30 milioni di euro.

ISMEA, pertanto, incassa le commissioni di garanzia rivalendosi sul Fondo D.L. 193/16 – Garanzie, appositamente costituito.



Parte 2: Attività di garanzia sussidiaria

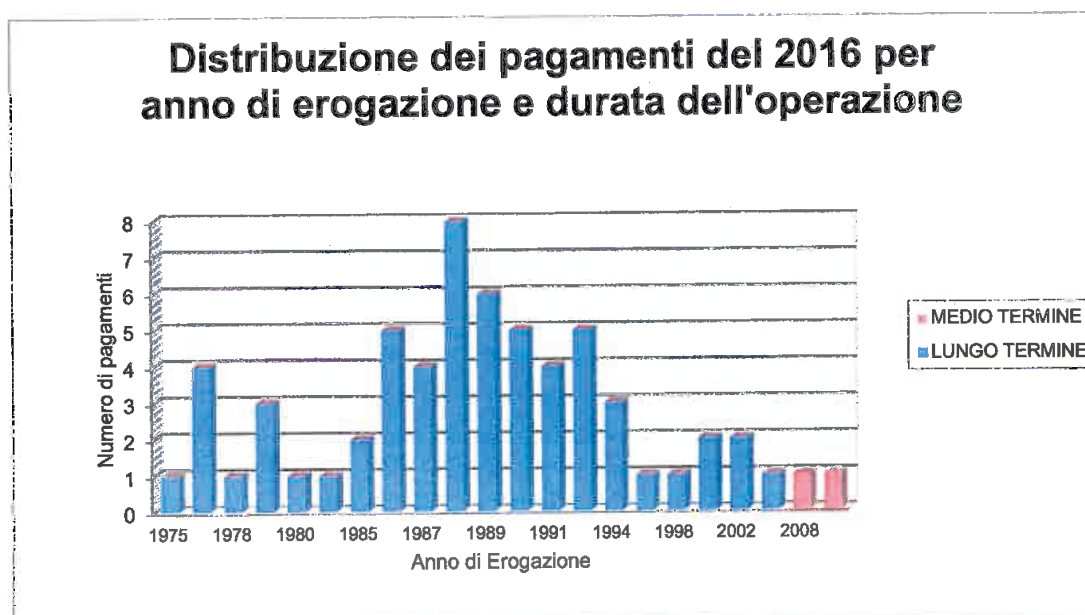
i. Nuove garanzie rilasciate

Nei corso del 2016, sono state segnalate oltre 21.100 (23.400 nel 2015) nuove operazioni assoggettate a garanzia sussidiaria per un ammontare complessivamente garantito pari a 1,9 miliardi di Euro (1,9 nel 2015). Le commissioni per garanzia sussidiaria incassate da ISMEA nel corso del 2016 ammontano a circa 11,9 milioni di Euro (11,4 nel 2015). L'importo medio garantito risulta pari a 93.020 Euro circa (79.988 nel 2015).

ii. Garanzie liquidate

Nei 2016, l'attività liquidatoria delle garanzie si è concretizzata nella valutazione e liquidazione di 59 posizioni per 7,5 milioni di Euro circa.

Poiché gli importi liquidati in ciascun esercizio riguardano perdite dovute a finanziamenti posti in essere in anni precedenti, nel grafico che segue, si illustra la distribuzione per anno di erogazione delle operazioni per le quali ISMEA ha liquidato una perdita nel 2016.





Nella tabella che segue si illustra, a far tempo dal 1992, il confronto tra le commissioni complessivamente incassate per ciascun anno e le perdite complessivamente liquidate a tutto il 2016, ripartite sulla base dell'anno di erogazione del finanziamento sottostante. Si evidenzia che, stante il meccanismo di segnalazione delle trattenute da parte delle Banche, l'importo delle Trattenute Operatore dell'anno 2015 pari ad euro 12,31 milioni tiene conto delle ristrutturazioni e delle nuove segnalazioni pervenute dopo l'approvazione del bilancio di riferimento, sino al 31 dicembre 2016.

Anno Riferimento	Trattenute Operatore	Importo liquidato	Differenza
1992	8.735.022,21	15.686.477,84	- 6.951.455,63
1993	8.035.155,30	11.611.960,49	- 3.576.805,19
1994	6.764.833,46	5.152.394,51	1.612.438,95
1995	6.540.976,64	2.989.907,01	3.551.069,63
1996	6.941.193,35	2.116.585,64	4.824.607,71
1997	9.842.759,07	548.639,01	9.294.120,06
1998	7.647.423,82	595.460,21	7.051.963,61
1999	6.207.132,84	300.242,92	5.906.889,92
2000	4.923.150,35	1.321.701,66	3.601.448,69
2001	4.503.192,82	804.228,65	3.698.964,17
2002	4.692.520,89	1.508.960,85	3.183.560,04
2003	5.453.341,55	1.253.203,71	4.200.137,84
2004	6.683.680,98	1.179.081,81	5.504.599,17
2005	6.896.417,25	787.369,45	6.109.047,80
2006	7.728.112,23	275.768,69	7.452.343,54
2007	7.407.497,26	98.311,04	7.309.186,22
2008	7.226.493,41	82.469,13	7.144.024,28
2009	6.929.147,92	64.267,25	6.864.880,67
2010	8.299.291,56	-	8.299.291,56
2011	7.223.016,95	-	7.223.016,95
2012	5.631.777,96	-	5.631.777,96
2013	11.052.698,55	-	11.052.698,55
2014	10.918.632,68	-	10.918.632,68
2015	12.319.670,66	-	12.319.670,66
2016	11.943.296,86	-	11.943.296,86

Gli unici anni in cui le sole commissioni di garanzia di competenza non risultano sufficienti a fronteggiare la rischiosità relativa ai finanziamenti erogati nello stesso anno, e garantiti dalla garanzia sussidiaria, sono ancora i soli 1992 e 1993.

In sostanza, come rilevato anche in precedenza, le sole generazioni che hanno prodotto un saldo (differenza tra commissioni di garanzia e perdite liquidate) negativo sono quelle del 1992 e del 1993. Il 1992 ha iniziato ad evidenziare un saldo negativo sin dal 1998 e cioè dopo sei anni dalla chiusura della generazione mentre il 1993 ha iniziato ad evidenziare il medesimo saldo in negativo nel 2005 e cioè dopo dodici anni dalla chiusura della generazione.



Le altre generazioni (dal 1994 in poi) non hanno ancora manifestato alcuna tendenza a valori negativi con riferimento al loro saldo.

Per le generazioni più recenti rispetto al 1992, la rischiosità espressa si è ridotta sensibilmente; infatti, come si avrà modo di illustrare in seguito, i risultati della relazione annuale che svolge l'attuario esterno incaricato di valutare la stabilità prospettica del garante ha segnalato un avanzo di 0,5 milioni di euro delle dotazioni finanziarie a disposizione di Ismea per far fronte alle potenziali perdite connesse alla massa garantita attualmente in essere.

III. Recuperi successivi alla liquidazione della perdita

Dopo l'intervento in via sussidiaria del garante, le banche devono proseguire le azioni di recupero contro il debitore ed i suoi eventuali garanti anche per il ristoro dell'importo liquidato dal garante stesso.

Nel corso del 2016, ISMEA ha conseguito recuperi su posizioni già liquidate per garanzia sussidiaria per un ammontare pari a 161 mila Euro circa (278 mila Euro nel 2015).

La differenza rispetto al 2015 dipende dalla particolare erraticità dei risultati dei recuperi, dovuta principalmente:

- al fatto che Ismea interviene quale garante sussidiario e cioè dopo l'avvenuta escussione delle garanzie offerte dal debitore principale. Il momento del recupero va dunque a colpire aziende già assoggettate a precedenti esecuzioni e pertanto, presumibilmente, non più intestatarie di beni utilmente aggredibili;
- alla progressiva riduzione dei pagamenti intervenuta nel corso del tempo che – conseguentemente – riduce i presupposti su cui basarsi per i recuperi stessi. Negli ultimi anni si sono infatti ridotti gli interventi del garante per finanziamenti a breve o medio termine che sono proprio quei finanziamenti per i quali è più probabile conseguire un recupero ulteriore dopo l'attivazione della garanzia sussidiaria;
- all'elevato tempo che intercorre tra il default del finanziamento, la conseguente procedura della banca per l'escussione delle garanzie, la liquidazione della garanzia sussidiaria da parte di ISMEA e quindi l'avvio dell'iter di recupero.



IV. Massa garantita

La massa garantita rappresenta gli impegni complessivi di ISMEA per garanzia sussidiaria alla chiusura dell'esercizio.

Ai fini di una migliore comprensione dei valori che la compongono, la massa garantita è tradizionalmente distinta, anche avendo presente la particolare natura di garante sussidiario di ISMEA, in tre livelli di rischio.

La composizione della massa garantita per livelli e classi ed i criteri di valutazione per la sua determinazione sono riportati nell'Allegato 1.

A. Valore della massa garantita

Livello	Classe	Importo (€)	Numero
1. Totale	2	32.978.850,32	989
	3	1.380.030.148,80	7.835
	4	663.881.430,21	3.116
	5	6.375.747.346,54	29.075
	6	4.440.456.702,10	68.017
	Totale		12.674.944.277,97
2. Interessi	1	126.013.130,59	1.003
	2	66.143.071,50	353
	3	173.407.501,02	1.002
	4	53.698.065,67	199
	5	234.187.829,25	850
	6	12.798.546,41	53
Totale		600.248.144,44	3.409
3. Altri rischi	1	31.283.115,02	60
	2	3.675.920,69	21
	3	4.678.867,04	36
	4	483.000,00	4
	5	2.771.306,75	16
Totale		42.822.209,50	137
Totale a cui corrisponde		12.674.944.277,97	100.032



La composizione della massa garantita, a far data dal 2003 e sino al 2016, sulla base della suddivisione in livelli e classi, è riportata nella tabella che segue.

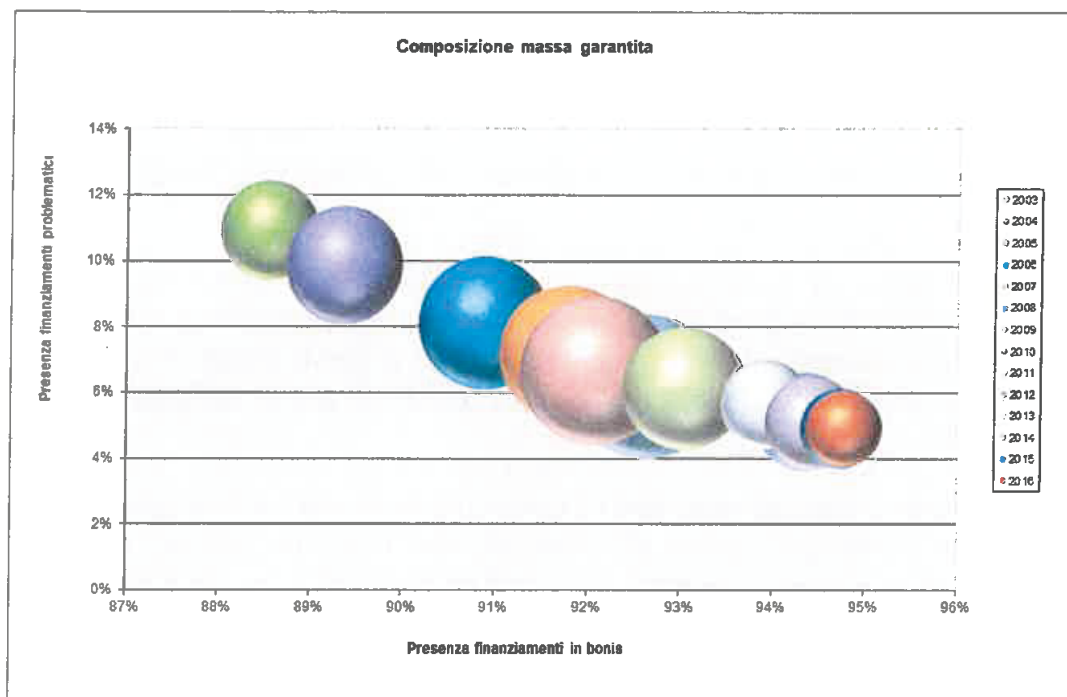
Livello	Classe	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
	1	600	401	394	300	290	373	39	74	97	53	47	42	37	35
	2														
	3														
	4														
	5														
	6														
Finanziamento netto															
		6.014	6.940	6.471	6.194	6.100	6.084	6.221	10.996	11.660	11.316	11.672	11.000	11.153	12.481
	1	1021	590	580	430	411	343	300	300	200	200	80	0	0	0
	2														
	3	80	16	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	4														
	5														
Finanziamento complessivo in corso															
		80	80	80	76	78	67	67	70	68	68	71	67	68	68
	1	40	30	30	20	20	10	10	10	10	10	10	10	10	10
	2														
	3	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
	4														
	5														
Richieste passate															
		80	43	26	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale complessivo		7.265	7.541	7.751	7.219	6.714	6.812	6.912	11.616	12.340	12.626	12.672	12.100	12.221	12.481

Le variazioni intervenute nella massa garantita espongono un incremento dei valori iscritti nel primo e terzo livello ed una diminuzione nel secondo.

Nel dettaglio, in merito alla tabella (importi indicati in migliaia di euro) che precede si segnalano i seguenti aspetti:

- aumenta il valore della massa per il livello 1; il progressivo aumento della durata delle operazioni compensa la progressiva diminuzione delle nuove erogazioni determinando un aumento di questo valore;
- relativamente al livello 2, si segnala un aumento dei valori registrati dal sistema;
- con riferimento al livello 3, si registra una diminuzione dei valori che indica una diminuzione delle richieste di liquidazione delle garanzie, pervenute dal sistema bancario.

Dal punto di vista della *qualità* del portafoglio garantito in via sussidiaria, si riporta di seguito un grafico che illustra l'andamento della composizione (distinta sulla base dei tre livelli di rischio) della massa garantita Ismea dal 2002 al 2016.



La dimensione delle bolle rappresenta in percentuale, la *presenza di richieste giacenti* nella massa complessivamente garantita da ISMEA, per ciascun anno. La posizione delle bolle indica (in verticale) la presenza di *procedure esecutive in essere* e (in orizzontale) la presenza di *finanziamenti in regolare ammortamento*.

Nel caso dell'esercizio 2016, si vede che la bolla ha una dimensione leggermente diminuita, una posizione poco più a destra sull'asse orizzontale ed un leggero scorrimento verso il basso sull'asse verticale; ciò in relazione ad un aumento (in termini di composizione di portafoglio) dei finanziamenti *in bonis* (classe 1), una leggera diminuzione dei finanziamenti problematici (procedure esecutive – classe 2) ed una diminuzione delle richieste di liquidazione (classe 3).



V. Valutazioni attuariali

Il sistema della garanzia mutualistica poggia sull'autofinanziamento talché la nuova operatività consente al fondo di garanzia di costituire le risorse necessarie per fronteggiare il rischio in ingresso.

Alle somme per commissioni di garanzia mutualistica (che per il 2016 ammontano a circa 11,9 milioni di Euro), si aggiunge il risultato positivo della gestione finanziaria che nell'anno 2016, ammonta a circa 3 milioni di Euro (al lordo delle imposte). Si segnala che tale ultimo importo è fortemente dipendente dalla situazione dei tassi di mercato che ne influenzano il valore complessivo.

Pertanto, a fronte dei rischi sopra indicati per complessivi 13,6 miliardi di euro (di cui 12,9 miliardi per operazioni in regolare ammortamento, 666,2 milioni per operazioni per le quali risultano avviate procedure esecutive e 42,8 milioni per operazioni per le quali è stata avanzata richiesta di intervento da parte delle banche), sussistono dotazioni finanziarie a presidio per circa 493 milioni di euro di cui 474,6 milioni di euro di attività finanziarie immediatamente disponibili.

La situazione degli impegni per garanzia sussidiaria è stata sottoposta all'analisi di un attuario incaricato di stimare l'ammontare di perdite che potenzialmente potrebbero verificarsi e che ha confermato la capacità della dotazione finanziaria dedicata a sopperire futuri eventi pregiudizievoli individuando finanche un avanzo tecnico di 0,5 milioni di euro.

Dallo studio redatto, infatti, emerge che: *“l'ammontare complessivo delle perdite stimate per i finanziamenti esistenti al 31.12.2016 è risultato di 474,1 milioni di euro. Tenuto conto che le attività finanziarie al 31.12.2016 sono di importo pari a 474,6 milioni di euro, ne risulta un avanzo di 0,5 milioni di euro.”*



Parte 3: Attività di garanzia diretta

I. Impegni di garanzia diretta

A fronte degli impegni assunti per garanzia, il garante impegna una quota del proprio patrimonio commisurata al valore della garanzia stessa. Una volta impegnato l'intero patrimonio, non si può procedere ad ulteriori rilasci fintanto che non si libera parte del patrimonio. Il patrimonio si libera con il progressivo ammortamento dei finanziamenti garantiti ovvero con la chiusura dell'operazione per perdita (in questo ultimo caso si riduce il fondo rischi e, solo in caso di incapacienza di questo fondo, si riduce il patrimonio del garante).

La somma ancora disponibile, per i futuri rilasci in favore di imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare, ammonta a complessivi 29,4 milioni di euro al netto di patrimonio impegnato pari a circa 20,6 milioni di euro.

Si segnala che risultano inoltre, come patrimoni segregati interamente impegnati, ulteriori 4,8 milioni di Euro versati dalle Regioni di cui ai successivi paragrafi, per il rilascio di garanzie in favore delle imprese beneficiarie dei contributi del PSR 2007-2013, ubicate nei rispettivi territori regionali.

Infine risultano disponibili, come patrimoni segregati, ulteriori 3,75 milioni di euro versati dalla Regione Sardegna in favore di imprese ubicate nel territorio regionale, per particolari finalità diverse dal completamento del piano di spesa relativo ai contributi PSR.

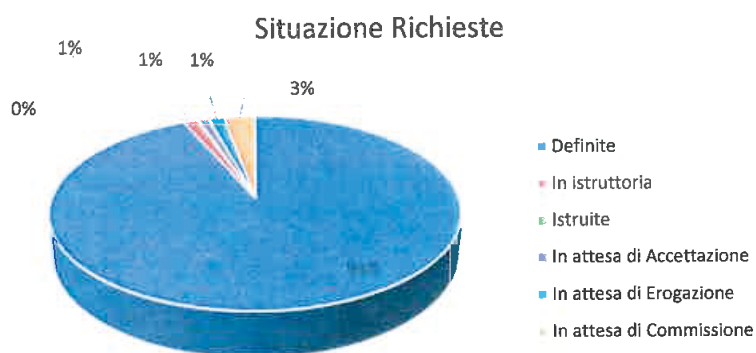
II. Stato Delle Richieste

La situazione del portafoglio garanzie alla data del 31 dicembre 2016 è la seguente:

Esito	Importi richiesti
Definite	526.330.696
In istruttoria	7.228.998
Istruite	489.000
In attesa accettazione	5.345.310
In attesa erogazione	7.515.897
In attesa commissione	16.672.952
Totale complessivo	563.582.854



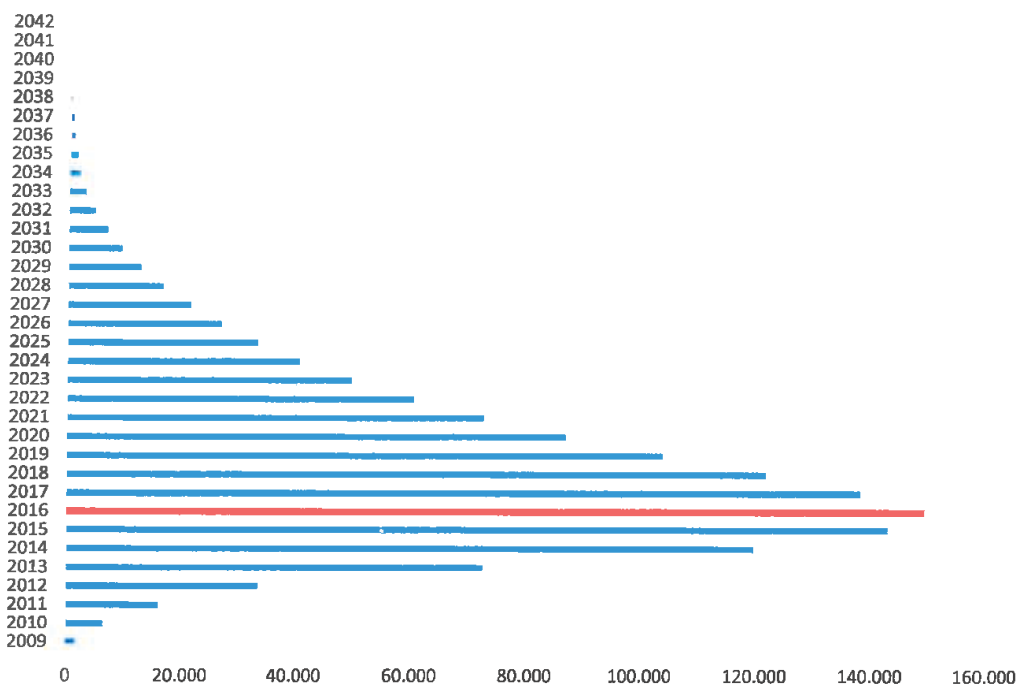
Il numero delle richieste pervenute nel corso dell'esercizio è di 402 per un totale garantito sino al 31 dicembre 2016 pari a 563,6 milioni di euro (507 milioni di euro nel 2015) mentre le garanzie in essere, cioè quelle per le quali sono state versate le commissioni, sono 1870 (1254 nel 2015) per un totale garantito pari a 229,6 milioni di euro (206,8 nel 2015).



La copertura delle spese, assicurata dalla commissione amministrativa, assume, in relazione alle garanzie in essere al 31 dicembre 2016 (1870 complessivamente), la seguente distribuzione per anno di competenza sulla base dei piani di ammortamento (importi in euro).



Copertura Spese Amministrative



A. Difficoltà di pagamento e richieste di liquidazione

Stato delle richieste di escussione

A tutto il 2016, si sono registrate complessivamente 144 segnalazioni di inadempimento per complessivi 26 milioni di euro circa.

Un'analisi degli inadempimenti rilevati, effettuata dagli uffici mediante acquisizione di informazioni presso le banche interessate, ha condotto alla seguente casistica in merito alle cause di mancato pagamento:

1. attuale congiuntura economica generale negativa con conseguente calo della domanda e del fatturato;
2. assenza di sistemi adeguati di controllo dei costi con conseguente scarso contenimento e razionalizzazione delle uscite aziendali;



3. mancanza di liquidità provocata dal ritardo nell'incasso delle fatture emesse con conseguente eccessivo ricorso all'indebitamento bancario a breve termine;
4. aumento dei crediti inesigibili e conseguenti perdite su crediti commerciali;
5. aumento dei costi medi di produzione con conseguente difficoltà di collocamento dei prodotti sul mercato a prezzi competitivi;
6. scarsa disponibilità di capitale proprio.

Delle predette 144 segnalazioni di inadempimento, 91 si sono trasformate in richieste di escussione della garanzia, per un ammontare complessivo di 15,8 milioni di euro circa.

Delle 91 richieste di intervento, 37 sono state liquidate (per complessivi 9,2 milioni di euro circa), 37 sono state respinte (per complessivi 5,3 milioni di euro circa) e 17 sono in fase di verifica (per complessivi 1,3 milioni di euro circa).

III. **Garanzia di Portafoglio (*Tranched Cover*)**

Nel corso del 2016 è stato approvato il nuovo testo delle Istruzioni Applicative dell'art.13 del D.M. 22 marzo 2011, divenuto operativo a far data dal 26 maggio 2016. La garanzia di portafoglio di cui alle predette Istruzioni Applicative copre una quota (non superiore all'80%) delle prime perdite registrate su un portafoglio di finanziamenti, nel limite massimo del 6% del portafoglio stesso. Tale strumento consente di accrescere l'effetto moltiplicatore delle risorse finanziarie del Fondo di garanzia e, quindi, di aumentare il volume di credito erogato a favore delle imprese agricole a parità di impegni per garanzie rilasciate.

Con riferimento alle attività di rilascio della garanzia di portafoglio, si segnala che nel corso del IV trimestre 2016 è stato sottoscritto l'accordo per la regolamentazione dei rapporti tra ISMEA e UniCredit S.p.A. per la costituzione di portafoglio di crediti - derivanti da finanziamenti da erogare a favore di imprese agricole - pari a 300.000.000 euro, da garantire ai sensi delle Istruzioni Applicative dell'art. 13 del D.M. 22 marzo 2011. La garanzia copre una quota delle prime perdite che si registreranno sulla tranche junior del portafoglio fino all'importo massimo complessivo di 18 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2016, a fronte delle garanzie di portafoglio, sono state impegnate, a valere sul Fondo patrimoniale destinato al rilascio di garanzie a norma dell'art. 17 commi 2 e 4 del Decreto Legislativo 29 marzo 2004, n. 102 e s.m.i., risorse per complessivi euro 1.848.592,39.



IV. Convenzioni ed Accordi

A. Convenzioni Mipaaf-Ismea:

Nel corso del 2011 sono state sottoscritte da ISMEA tre convenzioni con il Mipaaf che riguardano la gestione delle attività per favorire l'accesso al credito delle imprese giovanili, delle imprese operanti nel settore oleicolo-oleario e delle imprese operanti nel settore della zootecnia. In particolare, il Ministero ha fornito le seguenti risorse finalizzate all'abbattimento del costo della commissione di garanzia in regime di "de minimis":

- per il FONDO GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI: € 4.695.583,00
- per il FONDO SETTORE ZOOTECCNIA: € 2.900.000,00
- per il FONDO OLIVICOLO OLEARIO: € 1.000.000,00

Quanto al "Fondo giovani imprenditori agricoli" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate 331 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	4.695.583,00
Contributi concessi	(1.648.551,03)
FONDO RESIDUO AL 31/12/16	3.047.031,97

I decreti legge n. 189 del 17/10/2016 e n. 205 del 11/11/2016 hanno disposto un ridimensionamento di tale fondo ed il trasferimento di complessivi euro 1.500.000 ad un fondo destinato alle imprese ubicate nei comuni colpiti dal sisma del 24 agosto 2016, per l'abbattimento dell'intero importo delle commissioni di garanzia.

In previsione di ciò, l'importo residuo del fondo deve essere ulteriormente ridotto e si ragguaglia a euro 1.547.031,97.

Quanto al "Fondo aziende settore olivicolo-oleario" alla fine dell'esercizio, risultano liquidate 24 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo
FONDO INIZIALE	1.000.000,00
Contributi concessi	(99.353,65)
FONDO RESIDUO AL 31/12/16	900.646,35



Quanto al “Fondo aziende settore zootecnico” alla fine dell’esercizio, risultano liquidate 130 richieste di contributo; pertanto lo stato di utilizzo delle risorse a disposizione risulta come segue:

Descrizione	Importo (€)
FONDO INIZIALE	2.900.000,00
Riduzione stanziamento	(900.000,00)
Contributi concessi	(676.646,74)
FONDO RESIDUO AL 31/12/16	1.323.353,26

B. Accordi PSR 2007-2013

I Regolamenti comunitari che hanno disciplinato la Politica di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013, prevedono che gli aiuti erogati nei PSR possano essere concessi, oltre che nella forma tradizionale di contributi a fondo perduto, anche attraverso l’utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria, tra cui i fondi di garanzia.

A fronte di ciò, alcune Regioni (Molise, Sicilia, Campania, Basilicata, Lazio e Puglia) hanno dato corso agli interventi previsti nei PSR per il cofinanziamento del fondo di garanzia ISMEA, mediante stanziamento e successivo versamento di somme, a valere sulle singole misure di aiuto.

In vista della scadenza degli interventi, la Commissione Europea con Decisione C (2015) 1399 del 5 marzo 2015, ha approvato i nuovi orientamenti in merito alla chiusura dei programmi di sviluppo rurale e sulla base di tali previsioni, è stata determinata la spesa rendicontabile.

In particolare:

- per le garanzie che possono essere considerate chiuse (garanzie estinte per escussione da parte delle banche ovvero per l’integrale rimborso del finanziamento da parte del beneficiario), è considerato spesa ammissibile l’intero valore nominale delle garanzie rilasciate;
- per le garanzie ancora aperte (importi garantiti relativi a finanziamenti o quote di finanziamento non ancora rimborsati dal beneficiario), costituisce spesa ammissibile:
 - la quota del valore nominale della garanzia estinta per effetto del parziale rimborso del sottostante finanziamento bancario;



- l'importo delle somme destinate a coprire il rischio relativo alle garanzie impegnate e non ancora estinte. Si tratta di una percentuale del totale delle garanzie in essere sufficiente a coprire il rischio di "perdita futura".

Lo stato attuale delle risorse regionali, in seguito alla retrocessione delle somme non rendicontabili, è il seguente:

REGIONE	MISURA	RISORSE	CAPITALE	CAPITALE
MOLISE	121	1.050.000,00	583.405,75	466.594,25
BASILICATA	121	3.000.000,00	2.978.400,00	21.600,00
BASILICATA	311	2.590.000,00	2.273.941,75	316.058,25
CAMPANIA	121	500.000,00	-	500.000,00
LAZIO	121	2.000.000,00	1.817.224,10	182.775,90
LAZIO	311	500.000,00	430.000,00	70.000,00
SICILIA	121	31.833.333,00	30.252.855,43	1.580.477,57
SICILIA	311	2.929.166,99	2.880.534,02	48.632,97
PUGLIA	112	3.000.000,00	2.613.680,23	386.319,77
PUGLIA	121	1.000.000,00	-	1.000.000,00
PUGLIA	123	1.000.000,00	771.008,56	228.991,44

C. Accordi con Regioni extra PSR e Confidi

Risulta definito, con la Regione Sardegna, un accordo non legato ai PSR.

In particolare, la predetta convenzione prevede il cofinanziamento paritetico del Fondo di Garanzia Nazionale da parte della Regione stessa, per un importo pari a euro 3.750.000. Si precisa che le risorse versate costituiscono patrimonio segregato per il rilascio di garanzie sul territorio regionale.

**ALLEGATO 1****Composizione della massa garantita – livelli e classi**

il **primo livello** di rischio accoglie i valori dei finanziamenti in essere per i quali non sono pervenute dalle banche corrispondenti segnalazioni di avvii delle azioni esecutive per il recupero delle garanzie primarie.

Si tratta, quindi, della parte di massa garantita che riguarda i finanziamenti in regolare ammortamento.

Nel primo livello di rischio non si includono i finanziamenti per i quali sono stati comunicati, da parte delle banche, avvii di atti per il recupero coattivo delle garanzie primarie. Si tratta quindi di finanziamenti per i quali sono intervenute difficoltà di pagamento tali da giustificare un ricorso, da parte delle banche, ad azioni legali per il rientro della posizione.

Nel **secondo livello** di rischio sono inseriti solamente i finanziamenti per i quali le **azioni di recupero da parte delle banche risultano ad Ismea come ancora in corso**. Le procedure esecutive che, in un modo o nell'altro, si sono concluse, non sono iscritte in questo livello di rischio.

Nel **terzo livello** di rischio sono iscritti i finanziamenti per i quali è pervenuta, da parte delle banche corrispondenti, **una richiesta di intervento per copertura di perdita**. Si tratta dei finanziamenti per i quali le procedure esecutive sono state avviate e concluse da parte delle banche con una anche parziale perdita sul credito recuperando.

Per tali finanziamenti si attiverà il pagamento della garanzia sussidiaria non appena verificata da parte degli uffici del garante la completezza della documentazione e delle notizie nonché la corrispondenza della operazione alle condizioni previste dalla normativa che regola il funzionamento del garante stesso.

Inoltre, al fine di disporre di informazioni maggiormente dettagliate, i tre livelli di massa garantita sopra indicati sono a loro volta distinti in cinque classi di rischio in relazione all'epoca di erogazione o di delibera del finanziamento originario:

- ✓ prima classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati fino a tutto il 1991;
- ✓ seconda classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) erogati dal 1992 e deliberati fino a tutto il 19 dicembre 1996;
- ✓ terza classe di rischio: finanziamenti (e relative procedure esecutive attive e richieste di rimborso giacenti) deliberati dal 20 dicembre 1996;
- ✓ quarta classe di rischio: finanziamenti deliberati dal 15 settembre 2004;
- ✓ quinta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 15 marzo 2006;
- ✓ sesta classe di rischio: finanziamenti deliberati a far tempo dal 1 gennaio 2013.



Criterio di valutazione degli importi iscritti nella massa garantita – variazioni rispetto al precedente esercizio

Ai fini della quantificazione degli importi da iscrivere nella massa garantita, il garante ha individuato il seguente criterio.

- ✓ **Primo livello di rischio:**
 - prima e seconda classe di rischio: si individua il debito residuo di ciascun finanziamento sulla base di un piano di ammortamento stimato avendo presenti il tasso medio di mercato e la durata in anni dell'operazione. L'importo che ne deriva è iscritto nella massa garantita di Ismea;
 - terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si individua – per ciascun finanziamento – l'importo originariamente garantito e lo si abbatte della percentuale di garanzia prevista dalle norme in vigore all'epoca dell'erogazione dello stesso. l'importo così ottenuto è iscritto nella massa garantita Ismea;
- ✓ **Secondo livello di rischio:**
 - prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna procedura esecutiva che risulta ancora in essere – l'ammontare che la banca ha segnalato come oggetto di recupero in sede di avvio degli atti esecutivi e lo si iscrive nella massa garantita di Ismea;
 - terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio;
- ✓ **Terzo livello di rischio:**
 - prima e seconda classe di rischio: si individua – per ciascuna richiesta di rimborso in attesa di istruttoria o di determinazione da parte dell'Organo deliberante di Ismea – l'ammontare che la banca ha richiesto (o che nel frattempo gli uffici ISMEA hanno ricalcolato) a titolo di pagamento di garanzia sussidiaria e lo si iscrive nella massa garantita di Ismea;
 - terza, quarta, quinta e sesta classe di rischio: si adotta il medesimo criterio utilizzato per le stesse classi di rischio con riferimento al primo livello di rischio.

Il criterio di calcolo è stato differenziato tra le prime due classi e le altre tre in relazione alle diverse modalità di calcolo della perdita a carico di Ismea previste dalla normativa in vigore dal 20 dicembre 1996 in poi.

La normativa precedente a tale data prescriveva, infatti, che il garante sussidiario intervenisse per una determinata percentuale della perdita quantificata alla conclusione delle azioni esecutive, senza prevedere alcun limite al riguardo.

Diversamente, i regolamenti che si sono succeduti dal 20 dicembre 1996 in poi hanno introdotto un limite di importo all'esborso del garante quantificato applicando la percentuale di garanzia



(differenziato sulla base delle caratteristiche dei finanziamenti) all'importo originariamente garantito.

In relazione a ciò, mentre per i finanziamenti di prima e seconda classe è solo possibile stimare un importo di riferimento a titolo di perdita, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe, è possibile individuare con esattezza il massimo importo che il garante potrà essere chiamato a liquidare in caso di attivazione della garanzia sussidiaria.

Tale differenziazione nel criterio di calcolo è stata introdotta a partire dall'esercizio 2006. In relazione a ciò, mentre per le operazioni di prima e seconda classe di rischio il criterio di quantificazione dell'importo da iscrivere nella massa garantita non subisce modifiche rispetto al passato, nel caso delle operazioni di terza, quarta e quinta classe di rischio, il nuovo criterio adottato prevede l'iscrizione sempre e comunque del massimo importo che la banca potrebbe chiedere a titolo di garanzia sussidiaria.

Tale criterio, adottabile – come illustrato – solamente nel caso di *nuove* operazioni, consente pertanto di applicare con certezza il principio di massima prudenza nella quantificazione del rischio incombente sul garante.



180920014840